ATTUALITÀ

Mario Adinolfi (Popolo della Famiglia):"Questa crisi ci dice che bisogna ripristinare il proporzionale. Facciamolo e torniamo subito al voto"

di **Vincenzo Tafuri** · 22 agosto 2019, 12:23

Giuseppe Conte si è dimesso, prima, pronunciando, in **Senato**, un discorso ineccepibile quanto tardivo, poi, recandosi da **Sergio Mattarella** per consegnare nelle sue mani, simbolicamente e materialmente, la gestione della crisi.

Andare alle urne, come chiedono **Lega** e **Fratelli d'Italia**, oppure tentare di formare un nuovo governo, appoggiato da una maggioranza diversa, come desiderano **Movimento Cinque Stelle** e **Partito Democratico**? Entrambe le opzioni, per quanto accompagnate da sviolinate sulla sovranità spettante al popolo e sul paventato bene del Paese, appaiono, perlopiù, rispondenti a esigenze interne ai partiti, invece che dettate dalle incontrovertibili impellenze dell'Italia.

Mario Adinolfi, *leader* del **Popolo della Famiglia**, dal suo profilo *Facebook*, lancia, però, una domanda che può sembrare scontata, ma che, stante il boccheggiamento dell'Italia, è seria e decisiva. «**Cosa serve ora al Paese**»**?**

«Utilizzare questa crisi per stabilizzare definitivamente il Paese e dargli allo stesso tempo massima efficienza» dice Adinolfi. «Mattarella dia l'incarico a un Presidente del Consiglio in grado di impegnarsi su una riforma elettorale che riporti il Paese alla sua stagione migliore, innovando, se necessario, con il premio di coalizione ideato da **Ruffilli** su un impianto, però, di **proporzionale pura**, perché, ogni sbarramento, introduce elementi di maggioritario che distorcono gli effetti di sistema. Dal **Mattarellum** al **Porcellum** al **Rosatellum**, con gli sbarramenti e i mix proporzionale-maggioritario, abbiamo sempre generato instabilità credendo di costruire stabilità, in più sono nate opzioni personalistiche che hanno provocato giusto rigetto perché incompatibili con il nostro assetto costituzionale».

Roberto Ruffilli, che Adinolfi ha citato, senatore e membro della **Prima Commissione bicamerale per la revisione della Costituzione** del 1983, proponeva, infatti, di mettere l'elettore nella facoltà di scegliere i propri rappresentanti e i programmi di governo, fermo restando, tuttavia, delle misure utili a gestire adeguatamente i limiti del sistema elettorale proporzionale per quanto concerne la capacità del Governo di decidere e del Parlamento di controllare. Ruffilli, ucciso successivamente dalle **Brigate Rosse**, per superare l'impasse decisionale, indicava l'opportunità di un premio alla coalizione vincente, per far sì che avesse una maggioranza solida, possibilmente per tutta la legislatura, e la necessità di dare stabilità al sistema multipartitico – come era e come è attualmente il nostro – attraverso un **patto di coalizione da concludersi prima delle elezioni**.

La riflessione di Ruffilli è la stessa che, oggi, il cattolico Adinolfi prova a fare per uscire dall'impasse istituzionale che questa crisi governativa ha riproposto: come conciliare «efficienza di sistema e evitare tutto il potere a un uomo solo».

Proprio perché «la nostra Costituzione è costruita per impedire l'uomo solo al comando». l'autore del libro *Voglio la mamma* ritiene, appunto, che uno dei mali della politica italiana, frutto avvelenato del **sistema maggioritario**, che dal 1993 ad oggi distribuisce seggi in Parlamento, sia il **leaderismo esasperato**: «Da un quarto di secolo, assistiamo al tentativo delle *leadership* più forti di trasformarsi in *leadership* assolute **con pieni poteri**. **Berlusconi**, **Renzi**, **Salvini** sono accomunati sia da questa ambizione che dal medesimo destino. Se vuoi comandare solo tu, tutte le altre forze si organizzano e ti buttano giù».

«Questa crisi, diciamolo chiaramente, nasce per il delirio salviniano dei pieni poteri» continua il suo ragionamento Mario Adinolfi. «Come ho detto, sono stati affetti da deliri simili Renzi e Berlusconi. Dopo un quarto di secolo di errori sempre uguali, la risposta alla crisi non può essere occasionale, cioè qualcosa che nasce semplicemente dal **tutti contro Salvini** come in passato si è fatto con il **tutti contro Renzi** e il **tutti contro Berlusconi**».

Dunque, conclude l'ex candidato alle primarie per la segreteria PD del 2007, «variamo un governo che chiuda questo quarto di secolo di confusione e di leggi elettorali piegate agli interessi di parte, eviti alle famiglie italiane un aumento dell'Iva che pagherebbero sui consumi, vari una finanziaria capace di ripartire proprio dalla famiglia e dalla risposta alla principale emergenza del nostro Paese che è la denatalità, approvando il **reddito di maternità** che è già stato depositato dal Popolo della Famiglia alle Camere come proposta di legge di iniziativa popolare.

«Una volta rimesso in carreggiata il Paese, magari in un rapporto sano con l'Europa che sarà più incline a concederci elasticità» – conclude – «torniamo subito il voto e diamo la parola al solo soggetto che detiene la sovranità: il **popolo**».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/08/22/mario-adinolfi-popolo-della-famigliaquesta-crisi-ci-dice-che-bisogna-ripristinare-il-proporzionale-facciamolo-e-torniamo-subito-al-voto/

© 2026 Istituzioni24